

# Gen-E, reportage dall'Estonia sul festival sull'imprenditorialità giovanile



scritto da Nicoletta Labarile il 28 Luglio 2022

A SCUOLA



Diventare chi si è e non averne timore, coltivando le idee per farne progetto concreto: secondo il **World Economic Forum**, la metà dei giovani d'oggi svolgerà una professione che ancora non esiste. Una visione che apre un mondo nuovo e costruisce opportunità inedite per le più giovani generazioni: il tragitto già solcato diventa bagaglio, ma il viaggio da intraprendere è tutto da esplorare.

Una tappa fondamentale ha preso forma a Tallinn – in Estonia – con **Gen-E**, il più grande festival sull'imprenditorialità giovanile in Europa organizzato da **Junior Achievement**. Dal 12 al 14 luglio, l'evento globale ha accolto nella capitale estone migliaia di studentesse e studenti di tutta Europa per valorizzarne esperienze, idee e percorsi educativi: a loro, la sfida di lanciare e presentare al pubblico di **40 Paesi** la propria **idea imprenditoriale**. Dall'esposizione aperta al pubblico nella piazza della città, fino alle presentazioni in loco e online con relativi premi e riconoscimenti: *“Le idee che partono a livello locale – spiega **Salvatore Grieco**, ceo di Junior Achievement Europe – qui si mixano con le idee di altri 40 Paesi e ritornano arricchite con **elementi di innovazione e crescita**: un valore indispensabile per l'adattabilità di ogni progetto al contesto europeo”*.

## Il progetto di Junior Achievement

Entrare nel futuro, creandolo: un obiettivo che Junior Achievement, la più vasta organizzazione non profit al mondo dedicata all'educazione economico imprenditoriale nella scuola, porta avanti da oltre **100 anni**. Era il 1919 quando a Springfield, Horace Moses – un industriale della carta – intuì la necessità di investire sul trasferimento di competenze economiche e imprenditoriali ai giovani per poter garantire occupabilità ed efficienza produttiva: oggi la rete di JA è attiva in **122 Paesi**, riunisce oltre **450.000 volontari d'azienda** provenienti da tutti i settori professionali e, con loro, raggiunge più di **10 milioni di studenti al mondo**. Nel 2002, apre in Italia.

*“Siamo un vero e proprio **agente del cambiamento** che porta nelle scuole modi di fare diversi e molto pragmatici, basati su un'esperienza lunga 100 anni e sedimentata in tutto il mondo”* dichiara **Antonio Perdichizzi**, presidente di Junior Achievement Italia. I programmi didattici di JA hanno un comune denominatore, trasferire **competenze specialistiche** e **favorire le soft skill** attraverso l'esperienza diretta



Antonio Perdichizzi, Salvatore Nigro, il presidente dell'Estonia

degli studenti. Con una metodologia di apprendimento *learning-by-doing* che coinvolge attivamente tutti gli studenti, le classi partecipanti costituiscono delle **mini-imprese** attinenti al tema del programma e ne curano la gestione, dal concept di un'idea al suo lancio sul mercato. Il processo formativo è ricco di contenuti e, per la sua praticità e vicinanza alla realtà, agevola lo sviluppo di un set di **competenze tecniche e trasversali**, fondamentali per tutti i giovani, indipendentemente dai loro interessi lavorativi futuri: *“conoscere il modo di fare impresa da vicino è un'esperienza che cambia la vita degli studenti: non è importante che tutti diventino imprenditori. Quello che conta è dare loro l'opportunità di vivere un'esperienza utile e concreta per il loro futuro professionale, qualsiasi esso sia: il tipo di competenze che maturano sarà una cassetta degli attrezzi per tutti i lavori che vorranno intraprendere”*. Una visione ampliata del “fare impresa” che guarda alle potenzialità

individuali per metterle in dialogo e **creare un impatto sociale positivo sulle comunità**.

## Le scuole italiane a Gen-E

Creatività, *problem solving*, capacità di leggere l'audience e indirizzarla verso la propria idea imprenditoriale: aspetti distintivi della **cultura d'impresa italiana** che, nel contesto europeo, emergono con forza. A prendersene cura e seguirne i germogli, il team JA Italia che ha portato in Estonia le **realtà scolastiche italiane particolarmente virtuose**.



Il team di **Eion Games** della 3G del liceo scientifico G. Marconi di Pesaro, già premiato come miglior mini-impresa italiana nell'edizione 2022 di **Biz – Festival dell'imprenditorialità giovanile**, ha presieduto a Tallinn il titolo di campione italiano presentando il suo innovativo progetto: **Plot**, il gioco di carte in cui i giocatori si devono sfidare l'uno contro l'altro utilizzando come unica arma l'argomentazione. In un contesto in cui le *fake news* sono argomento sempre più dibattuto, il gioco offre l'opportunità di imparare e divertirsi in compagnia, sfidandosi sulle più famose e assurde teorie del complotto. L'obiettivo, spiegano i giovani founder di **Eion Games**, è quello di *“far riscoprire la socialità attraverso il gioco in presenza, ponendo al centro la ricerca della realtà oltre la teoria del complotto e sviluppando le capacità argomentative”*.

Il team affronterà un **percorso di accelerazione** che prevede sia la partecipazione a un programma di formazione specifico per **startup in early stage** organizzato da **EY Foundation Onlus**, sia momenti di confronto e miglioramento con il team di JA in Italia e in Europa insieme ai docenti che hanno accompagnato i ragazzi e le ragazze nell'acquisizione delle competenze trasversali per l'orientamento durante il corso dell'anno scolastico.



Dalla sostenibilità delle argomentazioni a quella dei materiali: protagonista di Gen-E anche il team di **Tavolità**, vincitore del **Brilliant STEM Award** promosso da **Johnson & Johnson**. La start up, nata dal programma **Impresa in Azione** di JA Italia, è formata da 14 ragazzi del liceo scientifico e di scienze applicate dei Salesiani di Treviglio (Bergamo): *“la challenge che ci è stata lanciata da JA”* – raccontano – *“è stata quella di creare un prodotto sostenibile, basato su un modello di economia circolare sfruttando materiali difficilmente riciclabili”*.

Come hanno risposto i giovani studenti? Elevando un semplice prodotto come il tavolo a emblema di sostenibilità, *“perché un tavolo sostiene e si sostiene”*: il banco scolastico prodotto da Tavolità, in collaborazione con l'azienda partner NTS Moulding, è costituito da un compound di materiale termoplastico e termoindurente e potrà essere rimacinato e reimmesso nel ciclo produttivo. *“Vogliamo creare un prodotto sostenibile basato su un modello di economia circolare che contribuisca alla transizione ecologica del Pianeta”* – racconta il team – *“ma questo non ci basta: desideriamo affiancare ai nostri prodotti delle iniziative di sensibilizzazione mirate a una (ri)educazione immersiva sulle plastiche rinnovabili riciclabili”*. Un'ambizione collettiva che si unisce alle **consapevolezze** portate a casa dagli studenti: *“quello che ci ha emozionato di più”* – raccontano – *“è stato lavorare insieme per uno scopo comune e a cui tutti tenevamo davvero: abbiamo scoperto nuovi ambiti disciplinari mai toccati nella nostra esperienza da liceali come finanza, economia, digital”*. **Visione e pragmatismo** per realizzare le idee, scardinando stereotipi: *“si pensa spesso che, per fare l'imprenditore, bisogna nascere in una famiglia di imprenditori. Invece adesso abbiamo l'effettiva consapevolezza che anche noi possiamo avere un'azienda: aprire una start up è fattibile anche con poche risorse e con persone che non siano tutte Steve*

Jobs”.

Rendere possibile quello che sembra non esserlo: per farlo, i programmi di Junior Achievement mettono a disposizione **strumenti didattici flessibili e adattabili a esigenze diverse**. Ne è un esempio il progetto **Apiamo**, realizzato dall'ITET Capitini di Perugia e premiato per il suo approccio inclusivo con il riconoscimento **TES – The Entrepreneurial School Award**. *“Abbiamo lavorato con un team di studenti con bisogni educativi speciali”* – spiegano le docenti **Rosa Coppola** e **Silvana Micillo** – *“insieme a loro abbiamo deciso l'argomento su cui sviluppare il prodotto: partendo dagli obiettivi dell'Agenda 2030, abbiamo scelto di valorizzare l'importante ruolo delle api nella tutela degli ecosistemi e della biodiversità”*. Tema ampio e articolato che diventa di facile lettura con un'attività di divulgazione semplice e diretta: la spilletta Brilli, completamente fatta a mano *“è disegnata, ritagliata e incollata dai ragazzi e viene venduta insieme a un sacchetto di cotone contenente un dischetto di torba e dei semi di Lupinella: una pianta mellifera di cui le api sono molto ghiotte”*.



Le attività artigianali si muovono in sinergia con quelle di coordinamento e promozione: un blog per raccontare il progetto, una piattaforma digitale di autovalutazione e le attività di comunicazione elaborate per la vendita. Una sfida vinta attraverso il **lavoro in team, capace di valorizzare le potenzialità individuali**: *“l'inclusività non va considerata solo nell'aspetto di favorire il gruppo di ragazzi con bisogni educativi speciali”* – specificano le docenti – *“ma nel diritto di avere **pari opportunità e strumenti**: gli ambienti che vanno al di fuori della didattica ordinaria lo favoriscono particolarmente”*. In questo senso, **Apiamo** è un progetto che *“ha permesso di scoprire talenti e veicolare un significato di inclusività fattuale e concreto”*.

## Il metodo Junior Achievement Italia



Miriam Cresta e Antonio Perdichizzi

I programmi di Junior Achievement non sono attività una tantum, ma sono sempre più incasellati in un **ecosistema in crescita** che valorizza gli studenti, ma anche i docenti, la scuola e il territorio, attraverso il coinvolgimento attivo delle imprese. Il percorso didattico di ciascun programma è coordinato da un docente della scuola, cui si affianca la figura del **Dream Coach**, un volontario dal mondo dell'impresa che dona alcune ore del suo tempo e la sua professionalità per accompagnare gli studenti nello sviluppo del progetto, motivandoli e ispirando, al tempo stesso, i docenti attraverso un approccio innovativo. *“Recuperare la dimensione esterna delle imprese è un aspetto distintivo del metodo JA”* – spiega **Miriam Cresta, ceo di Junior Achievement Italia** – *“e ce ne prendiamo particolare cura portando i nostri volontari nelle scuole, così come gli imprenditori che si mettono a disposizione: il progetto si inserisce nell'ambito della **responsabilità sociale d'impresa** per molti nostri sostenitori con cui abbiamo partnership continuative da più di dieci anni e che rappresentano un pezzo interno all'organizzazione”*.

Dal 2002 JA Italia ha coinvolto oltre **300 mila studenti** attraverso i suoi programmi, alcuni dei quali sviluppati in collaborazione con la rete di imprese partner, fra cui **Impresa in azione, Crescere che Impresa!, Green Jobs**. *“L'aspetto distintivo di quello che facciamo”* – specifica Cresta – *“è proprio quello di tenere gli studenti in classe, **ispirandoli verso le sfide del mondo**. Siamo al fianco della scuola per far sì che possa mostrare ai suoi studenti quali saranno le competenze che si possono mettere a disposizione e che si devono continuamente rivedere e allenare”*.

Un percorso in cui giovani e adulti giocano la stessa partita, da compagni e compagne di squadra: *“nel modello che portiamo avanti, gli adolescenti non guardano agli adulti come a una categoria dicotomica con cui entrare in conflitto. Ma li considerano **alleati da cui imparare e ricevere supporto** nei loro percorsi di crescita umana e professionale.”*

## Estonia-Italia: asse strategico per l'imprenditoria giovanile europea

In Estonia l'organizzazione di eventi a livello internazionale fa parte della strategia di presentazione del Paese: come racconta ad Alley Oop **Daniele Rampazzo, ambasciatore d'Italia in Estonia**, *“ogni evento che raccoglie esperienze e capacità di altri Paesi qui è benvenuto: il turismo culturale e quello economico sono molto sostenuti e incoraggiati dalle istituzioni”*. A dimostrarlo la presenza del **presidente estone Alar Karis** che, in Piazza della Libertà, ha visitato gli stand espositivi delle giovani start up: *“la responsabilità*

dell'Europa di **fornire strumenti di visione e concretezza** per le giovani generazioni” – specifica Rampazzo – “è un tema di cui si discute da tempo all'interno delle istituzioni europee e nelle agenzie della Commissione che si occupano di formazione: occorre trovare i mezzi e i modi per realizzare questa **struttura innovativa** che rivoluziona profondamente tutti i canoni su cui si è basato il sistema educativo fino a ora”. Una sfida da vincere combinando gli aspetti distintivi di ciascun Paese come “la capacità di adattamento propria della tradizione italiana e la reattività a cogliere l'innovazione della cultura estone”.



Il presidente estone Alar Karis

A portare a casa il premio di **JA Europe Company of the**

**Year**, la Grecia per le scuole superiori e il Regno Unito per le università: un riconoscimento importante che, come ha sottolineato la **prima ministra Kaja Kallas** durante l'evento finale, ha il suo valore “*non solo nella vittoria, ma anche nella sconfitta: più importante di vincere, è imparare a perdere*”. Una lezione già appresa dai giovanissimi talenti di Gen-E che condividono premi e idee in sneaker e progettano mini imprese sui temi più diversi, dall'inclusività delle persone transgender all'abbattimento dei tabù sulle mestruazioni fino alla sostenibilità dei cicli produttivi e la tutela ambientale.



La prima ministra Kaja Kallas

Il piglio delle idee brillanti e la determinazione di chi ha tutto ancora da realizzare mettono a segno “*una forma di attivismo che va verso il concetto di **artivismo***” – specifica Perdichizzi, presidente JA Italia – “*poiché dedicarsi con consapevolezza, professionalità e profondità a percorsi professionali che poi diventano percorsi di vita è molto vicino all'espressione artistica*”: così il futuro dell'imprenditoria europea rivoluziona i canoni e prende spazio. **Da Tallinn nel mondo.**